

DALL'INTERPRETAZIONE DIAGNOSTICA ALLA RIABILITAZIONE: DISTURBO SPECIFICO DELLA LETTURA

A cura di Dottoressa Luisa Maria Padorno e Dottoressa Anna Galiazzo

*"Non ho mai insegnato nulla ai miei studenti;
ho solo cercato di metterli nelle condizioni migliori per imparare"*
Albert Einstein

Il **Disturbo Specifico della Lettura** (o **Dislessia** Evolutiva) è una delle più frequenti (3%-4% della popolazione scolastica italiana; dato Associazione Italiana Dislessia) condizioni cliniche facenti parte della più grande categoria nosografica dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA).

Avete letto l'introduzione a questo articolo, come avrebbe potuto leggerla un bambino con dislessia; in un video molto carino di interviste a bambini con la dislessia, infatti uno di loro l'ha descritta così :“è come se nel mio testo vi fossero delle macchie di cioccolato”.

Questo articolo, descriverà alcune delle tappe salienti dell'intervento nei disturbi della lettura, non solo in modo descrittivo, ma interattivo, utilizzando già nella stesura

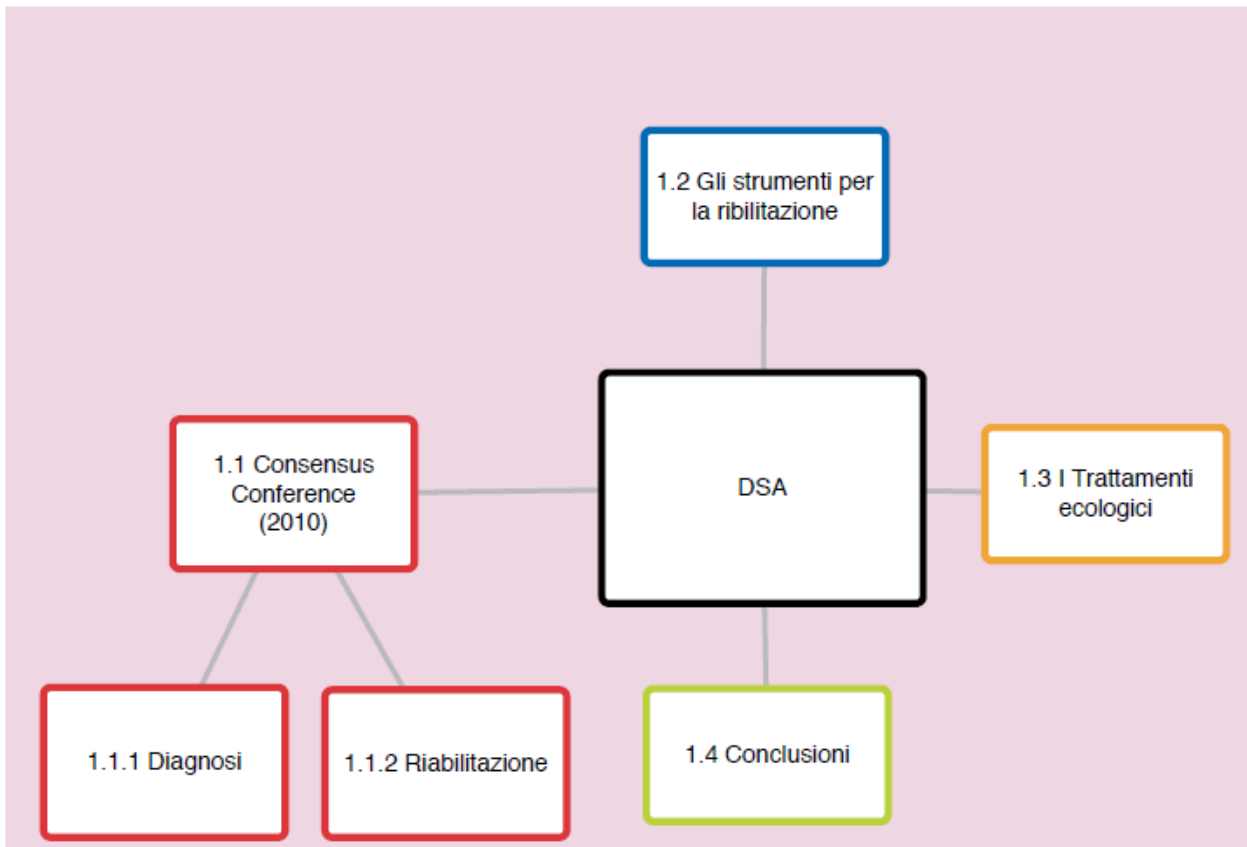
dell'articolo molte delle indicazioni pratiche da utilizzare nella dislessia, vi invitiamo quindi ad una parallela meta lettura per individuarli.

Cosa sono i DSA?

Con Disturbi Specifici dell'Apprendimento si intende quel gruppo eterogeneo di disturbi che si manifestano con significative difficoltà nell'acquisizione e nell'uso delle competenze strumentali degli apprendimenti scolastici. In particolare, con il termine **Dislessia Evolutiva** si fa riferimento ad uno specifico **deficit a carico dell'apprendimento della decodifica di lettura** e, cioè, nell'**automatizzazione** (velocità) e/o nella **correttezza** della lettura che si verifica in bambini con **quoziente intellettivo nella norma** ($QI \geq 85$), con un adeguata esperienza scolastica e in assenza di alterazioni neurosensoriali che potrebbero giustificare tale significativa difficoltà. Certo che se le

prossime informazioni fossero scritte con questo carattere, oltre ad un naturale fastidio, a breve avreste anche un probabile mal di testa, e dubito una motivazione alle stelle tale da desiderare di arrivare fino alla fine dei contenuti! Vi invitiamo ad una lettura, e ad una meta lettura dell'articolo, che nelle conclusioni vi descriverà anche gli strumenti di facilitazione utilizzati nell'articolo stesso.

Di cosa parleremo nell'Articolo?



1.1 LA DIAGNOSI E IL PROGETTO RIABILITATIVO

Rispetto ai criteri per porre **diagnosi** di Dislessia Evolutiva, nella **Consensus Conference** (2010) sono espressi alcuni punti cardine condivisi:

- è necessario che sia terminato il normale processo d'insegnamento delle abilità di lettura (**fine II° elementare**);

- è necessario che sia evidente una **discrepanza significativa** dai valori medi attesi per la classe frequentata dal bambino (convenzionalmente fissata a -2 deviazioni standard per la velocità e al di sotto del 5° percentile per l'accuratezza);
- il **Quoziente Intellettivo** deve essere **in norma** e non inferiore a -1 deviazione standard rispetto ai valori medi attesi per l'età e deve dunque essere evidente una significativa discrepanza tra le abilità dominio specifiche interessate (deficitarie in rapporto alle attese per l'età e/o la classe frequentata) e l'intelligenza generale (adeguata all'età cronologica);
- bisogna considerare sia il parametro di **accuratezza** che di **velocità** (anche se quest'ultimo risulta maggiormente sensibile) e non annoverare il parametro di comprensione del testo;
- somministrare **prove standardizzate** di lettura a più livelli: lettura di lettere, lettura di parole e non-parole (queste ultime maggiormente correlate al disturbo e più predittive) e la lettura di brano;
- considerare la prestazione relativa alla **comprensione del testo scritto** come componente fondamentale per la valutazione dell'interferenza con la vita quotidiana.

Se si pensa, dunque, che un bambino affetto da Dislessia Evolutiva è un bambino con adeguate competenze cognitive, esposto al normale iter scolastico, che non sviluppa o sviluppa in maniera incompleta e con notevoli difficoltà la capacità di identificare in maniera automatica la parola scritta, appare evidente come tale tipologia di disturbo possa avere un **impatto significativo e negativo** per l'adattamento, la motivazione scolastica e per le attività della vita quotidiana.

In funzione di tali riflessioni è bene pensare **l'intervento riabilitativo** tendendo sempre in considerazione sia le **aree di criticità** presenti ma anche la **priorità clinica** del bambino/ragazzino. Inoltre, appare opportuno esplicitare sempre le **aree specifiche** di intervento, gli **obiettivi**, i **tempi** e le **modalità** di lavoro e cercare il più possibile di **condividere** tale progetto con la famiglia e con gli altri operatori (insegnanti compresi) che hanno la presa in carico del bambino/ragazzino.

E per la Riabilitazione?

In particolare, in materia di intervento riabilitativo, la **Consensus Conference** (2010) sottolinea che:

- il trattamento deve essere **intensivo**, con sessioni individuali o in piccoli gruppi di circa 15-30 minuti l'una, possibilmente tutti i giorni e comunque non meno di due volte alla settimana;
- è bene trattare il bambino/ragazzino con Dislessia Evolutiva con **interventi specialistici** mirati al miglioramento della velocità e della correttezza della lettura;
- è consigliabile utilizzare la **lettura veloce** di parole intere o con facilitazioni per identificare le sillabe;
- il trattamento deve avere una durata di circa **4 mesi**.

1.2 GLI STRUMENTI

Gli strumenti dedicati alla riabilitazione del processo di lettura strumentale sono, ad oggi, molteplici e sia in formato cartaceo che di software, maggiormente interessanti ed accattivanti per i bambini.

In tale sede verranno tralasciati gli strumenti volti al potenziamento dei prerequisiti della lettura e, quindi, quelli dedicati al potenziamento della discriminazione visiva, della fusione fonemica e della corrispondenza tra singoli grafemi e fonemi, in quanto non oggetto della formazione in questione.

Gli strumenti utili a potenziare l'automatizzazione di singole unità sublessicali e la formazione del lessico visivo, invece, si basano generalmente sulla **facilitazione del recupero** delle corrispondenze fonologiche tra unità sublessicali o parole intere, insistendo sulla **velocità del recupero** stesso.

In particolare, tra i programmi maggiormente utilizzati si ricordano “Dislessia e Trattamento Sublessicale” e il software “WinABC”.

Il primo, **“Dislessia e Trattamento Sublessicale”** (Ed. Erickson), è un programma, presente sia in versione cartacea che software, dedicato ai bambini della **scuola**

primaria di primo grado, che ha come obiettivo il consolidamento di strategie di lettura che consentono di automatizzare l'identificazione delle sillabe. Nello specifico, il programma, è articolato in 6 aree di lavoro. Queste sono dedicate inizialmente al riconoscimento delle sillabe e alla manipolazione delle stesse nella costruzione delle parole, poi si affrontano, anche, il riconoscimento dei gruppi ortografici irregolari e di quelli composti da due o più consonanti, fino a giungere all'accesso globale alla parola.

Il programma “WinABC” (Imparare Giocando) è, invece, un software, dedicato sia ai bambini della scuola primaria che secondaria di primo grado, che permette la lettura di testi con scansione in morfemi, sillabe o parole. È realizzato in modo tale da consentire l'evidenziazione dell'elemento che si sta leggendo, in modo da aumentare l'attenzione visiva sullo stesso, e l'avanzamento di lettura può essere sia manuale (gestito dal bambino stesso attraverso la barra spaziatrice del computer) o temporizzato (tarato in automatico sulla velocità verosimilmente raggiungibile dal bambino o attesa in base alla scolarizzazione). Il programma, inoltre, permette di registrare e memorizzare la velocità di lettura e gli eventuali errori commessi, consentendo un feedback immediato al bambino e all'operatore sulla prestazione raggiunta.

Per considerare un trattamento **efficace**, il miglioramento deve essere superiore all'evoluzione spontanea di velocità di lettura (calcolato su +0.30; +0.29 e 0.14 sillabe al secondo rispettivamente per la lettura di brano, parole e non-parole) ed è stato stimato in media per la lettura di brano e di parole tra **+0.40** e **+0.60** sillabe al secondo in un anno.

1.3 I TRATTAMENTI ECOLOGICI

Date l'importanza clinica che il trattamento può e deve avere per il bambino e le ricadute ecologiche che un disturbo come la Dislessia Evolutiva può avere, è bene prendere in considerazione non solo trattamenti specifici strumentale, ma anche i cosiddetti trattamenti ecologici.

Con trattamenti ecologici si intende tutta quella serie di interventi svolti a partire dalle **attività didattiche quotidiane** nelle quali un bambino con Dislessia Evolutiva può incontrare importanti difficoltà, come, ad esempio le **materie di studio**. In particolare, nella scelta di intraprendere o meno una tale tipologia di intervento è sempre opportuno prendere in considerazione:

- l'età del bambino (in quanto maggiormente consigliati con ragazzini più grandi, della scuola secondaria di primo e secondo grado);
- se il bambino ha già effettuato e concluso uno o più cicli di trattamento specifico ed, eventualmente, con quali risultati.

Interventi di questo tipo, calibrati su ragazzini con Dislessia Evolutiva, in genere riguardano l'insegnamento di **adeguate strategie di studio** e l'allenamento all'uso dei **software compensativi**, di cui i ragazzini stessi possono fare uso nella quotidianità.

In particolare, ci si pone come obiettivo quello di insegnare al ragazzino un metodo di studio che gli permetta di acquisire e padroneggiare i contenuti, attraverso strategie quali la **sottolineatura attiva**, il prestare attenzione agli **indici testuali** (titoli, sottotitoli, didascalie...) e alle **immagini** prima ancora di affrontare la lettura dell'intero il testo. A tali strategie nella maggior parte dei casi è bene che venga integrato l'uso di software compensativi utili ad aggirare la difficoltà specifica strumentale.

Con **strumenti compensativi** si intende quell'insieme di strumenti che consentono al bambino di **compensare le carenze funzionali** determinate dal disturbo. Essi **svolgono la parte automatica** della consegna e, così, permettono al bambino di concentrare l'attenzione e focalizzare le energie sui compiti cognitivi più complessi. Tali strumenti,

in molti casi, diventano **parte integrante della quotidianità** scolastica dei ragazzini con Dislessia Evolutiva, ed è dunque consigliabile che vengano il più possibile **condivisi** con la scuola e la famiglia, che vengano **insegnati** al ragazzino e che, ultimo, ma non meno importante, vengano **accettati** dallo stesso.

Nello specifico, nei casi di Dislessia Evolutiva, gli strumenti compensativi maggiormente utilizzati sono la sintesi vocale e i programmi per la creazione delle mappe concettuali.

La **sintesi vocale** è uno strumento che consente di trasformare un compito di lettura in un **compito di ascolto**, attraverso la riproduzione verbale di un contenuto scritto.

Per un uso efficace di tale strumento, bisogna prendere alcuni accorgimenti:

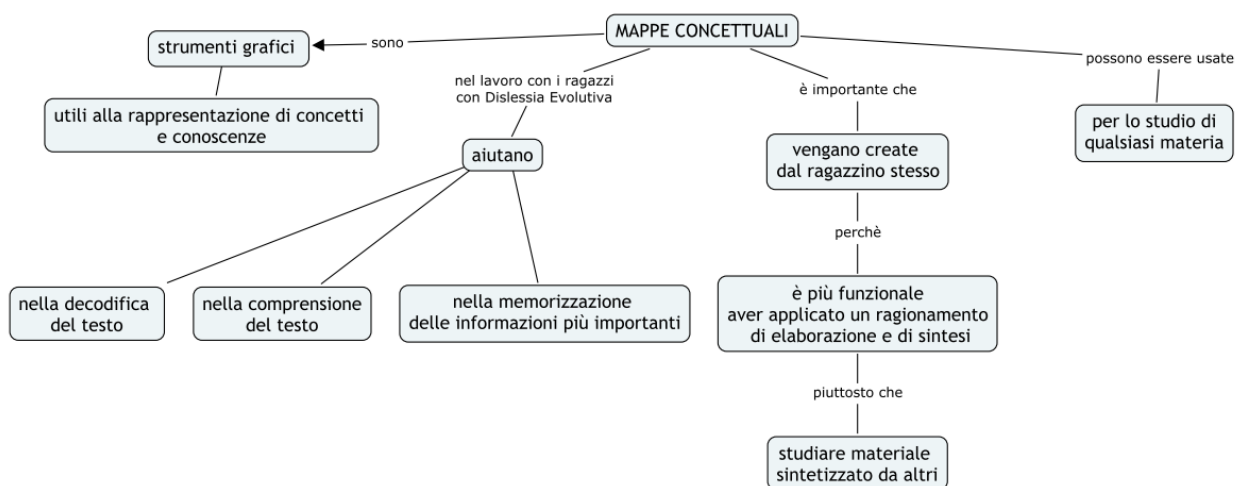
- sondare le abilità di **comprensione d'ascolto** del ragazzino e valutare che siano **sufficienti**;
- scegliere, tra le diverse tipologie di sintesi vocali, quelle che consentono di mantenere il **riferimento visivo** su quello che la sintesi sta leggendo;
- insegnare al ragazzino ad utilizzare le **informazioni visive**;
- preferire **i libri digitali in formato PDF**, in quanto uguali in tutto e per tutto alle copie cartacee.

Molteplici sono le sintesi vocali disponibili sia a pagamento che scaricabili gratuitamente da internet, e benché molte di queste ultime possano presentare una funzionalità sufficientemente adeguata spesso si va incontro a **svantaggi** quali errori di pronuncia compiuti dalla sintesi e/o presenza di una voce eccessivamente metallica.

Un ottimo strumento, sia dal punto di vista della funzionalità che delle caratteristiche tecniche, è il **“Personal Reader”** (Cooperativa Anastasis). Si presenta sotto forma di una **chiavetta USB** da quattro GB all’interno della quale, oltre a poter salvare i libri digitali e i documenti prodotti dal ragazzino, si trova la sintesi vocale **Loquendo** (una delle migliori presenti in commercio) che permette di leggere qualsiasi testo selezionabile. Tale strumento consente una **regolazione fine** della velocità di lettura, la creazione automatica dei **file audio** del testo selezionato e la visualizzazione della finestra di testo con **sincronizzazione visiva dell'audio**. Inoltre, contiene degli strumenti utili all’accompagnare il ragazzino nello studio di qualsiasi materia, come la **calcolatrice** con sintesi vocale e un ambiente di studio, chiamato **Personal PDF**. In particolare, quest’ultimo strumento, permette di lavorare sui file in formato PDF come se fosse del materiale cartaceo, consentendo dunque al ragazzino di poter sottolineare, annotare, scrivere su tale tipo di file come se si trattasse di un libro vero e proprio.

Infine, un vantaggio importante di tale strumento è che, non richiedendo l'installazione sul PC, consente al ragazzino di non essere vincolato nell'utilizzo di un particolare computer e gli permette di poter **portare ovunque** con sé i materiali e gli strumenti utili al suo studio.

A tale tipologia di strumenti, come accennato prima, spesso si accosta l'uso di programmi utili alla creazione di **mappe concettuali**.



Anche per la creazione delle mappe concettuali si trovano molteplici strumenti, a pagamento o gratuiti. Uno, in particolare, che risulta altamente funzionale e intuitivo nell'utilizzo è il **"C-Map Tools"**. Esso è, appunto, un programma per la creazione di mappe concettuali gratuito, che consente la creazione di nodi concettuali principali e di

nodi connettori tra i concetti. Aiuta nello studio i ragazzi in difficoltà in quanto permette di poter utilizzare un **correttore ortografico** e di inserire **immagini**, che, spesso, si rivelano utili supporti visivi alla memorizzazione dei concetti.

1.4 CONCLUSIONI

Mi auguro che sia stato formativo e non stancante poter leggere questo articolo...

Ma se questo articolo fosse stato scritto tutto così? Come dicevamo in apertura, certamente avreste trovato anche voi altamente faticoso poterlo leggere...probabilmente vi sarebbe venuto mal di testa e avreste gettato la spugna, cercando qualcosa di più compatibile con le vostre capacità.
E se questo articolo avesse avuto anche una spaziatura così ridotta?!...magari avreste cominciato a saltare righe e le parole di sopra sarebbero finite sotto e viceversa....

Cos'è emerso dalla metalettura?

- ✓ Questo articolo è stato scritto con un **font** altamente leggibile (per tutti!) in quanto presenta buone differenziazioni tra le varie lettere e le sporgenze, ad esempio della p o della b, sono sufficientemente delineate da non poterle confondere.
- ✓ La **spaziatura** utilizzata permette di non fare confusione tra una riga e l'altra.
- ✓ Si è cercato, inoltre, il più possibile, di scrivere **periodi** brevi e semplici.
- ✓ Si è scelto di utilizzare maggiormente gli **elenchi puntati** e di mettere in risalto, evidenziandoli, i concetti più importanti.
- ✓ Si è voluto mostrare come l'uso di una **mappa concettuale** possa facilitare anche la vostra comprensione e memorizzazione dei concetti in essa contenuti e come la sottodivisione in paragrafi possa aver aumentato la vostra attenzione per l'argomento specificatamente trattato e l'esplorazione di un testo complessivamente lungo.

Pensate che tutto questo possa aver agevolato la vostra lettura, comprensione e l'interiorizzazione dei contenuti qui espressi?!

Tali semplici accorgimenti, permettono anche alle persone in difficoltà, come i ragazzi con Dislessia Evolutiva, di poter svolgere attività comuni, come potrebbe essere leggere un articolo su un argomento che mi interessa.

Pensate che la scuola è la prima attività comune che svolgono questi ragazzi...

Nella quotidianità dei ragazzi con Dislessia Evolutiva (ma non solo per loro...) l'uso di tali accorgimenti così come anche la possibilità di imparare ad usare strumenti e di acquisire metodi di studio personalizzati e maggiormente confacenti alle loro caratteristiche e difficoltà, permette di ridurre i tempi di studio, aumentare il senso di autoefficacia e la sicurezza nell'affrontare un percorso che, purtroppo troppo spesso, si rivela essere ingiustamente una strada in salita.

BIBLIOGRAFIA:

- Cornoldi C. (a cura di), Difficoltà e Disturbi dell'Apprendimento, Ed. Il Mulino, 2007, Bologna.
- Tressoldi P.E., Vio C., Il trattamento dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento, Ed. Erickson, 2012, Trento
- Cazzaniga S., Re A.M, Cornoldi C., Poli S., Tressoldi P.E., Dislessia e Trattamento sublessicale: Attività di recupero su analisi sillabica, gruppi consonantici e composizione di parole, Ed. Erickson, 2005, Trento.

SITOGRAFIA:

- Consensus Conference 2010:
http://www.aiditalia.org/it/consensus_conference_dsa_documentazione_ed_aggiornamenti.html
- Sito AID: www.aiditalia.it
- Sito AIRIPA: www.airipa.it
- Tressoldi P.E., De Lorenzo R., WIN ABC:
<http://www.impararegiocando.it/WinABC50.htm>

- Anastasis Società Cooperativa, Personal Reader:

http://www.anastasis.it/?q=object/detail&p=_system_news/_a_ID/_v_1

- C-Map Tools: <http://cmap.ihmc.us/download/>